



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596



AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 16

gennaio - giugno 2020

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: aipsa@tiscali.it

SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione / Introduction	3
ATTI DEL SEMINARIO	
<i>L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali</i>	7
A cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	9
– MANUELA GARAU Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri")	27
– MARCO ZURRU Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE	49
– MARTINO CONTU Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018	67
– GIANNI FRESU O Occidente e a dialéctica intelectual sobre fascismo	85
IN MEMORIAM	105
<i>Roberto Porrà, l'archivista, lo storico</i>	
A cura della Redazione	
RECENSIONI	107
TRA STORIA E FEDE	
– SILVIA HAIA ANTONUCCI MARTINO CONTU GEORGES DE CANINO SIRA FATUCCI RINA MENASCI AMEDEO OSTI GUERRAZZI CLAUDIO PROCACCIA MARTA RAVENNA LATTES <i>Le Fosse Ardeatine: dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosé Di Consiglio, Salomone Di Consiglio, noto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Amadio Sabato Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino (CARLO FIGARI)</i>	109
– ALEXIS COLLAZO ABADÍ <i>Italianos en San José de Mayo. Breve historia de la Sociedad Italiana de San José (1869-2019) (MARTINO CONTU)</i>	114
– MANUELA GARAU <i>Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana (GIORGIA DEFRAIA)</i>	120
TRA FIABE E RACCONTI	
– CLASSE 1 F L - I.I.S. "MARCONI - LUSSU" - S. GAVINO M. <i>Le Cinque fiabe per caso e un racconto per nulla ai tempi del Covid-19 (GIUSEPPE DONEDDU)</i>	122
– MARIA TIZIANA PUTZOLU <i>Eva canta (FRANCESCA MADRIGALI)</i>	125

Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della Categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

Municipal sources for the study of emigration: the case of Category XIII ("Foreign") and the Registry of Italians Residents Abroad (AIRE)

Manuela GARAU

Centro Studi SEA, Villacidro (Italia)

Ricevuto: 20.03.2020

Accettato: 26.04.2020

DOI: 10.19248/ammentu.369

Abstract

This essay underlines the importance of municipal sources for the study of the migratory flow directed abroad. Specifically, category XIII ("Foreign") of the holder of the municipal archives of 1897 and the three classes into which it is divided are analyzed: "Communications with foreign countries"; "Emigrants"; "Those who emigrated". Another source analyzed is AIRE (Registry of Italians residing abroad). Continuously updated on the basis of data and information from consular representations abroad, it is centralized at the Ministry of the Interior, but managed locally by each individual municipality. This is a very useful source especially for knowing the recent trend of the migratory phenomenon abroad.

Keywords: Municipal archives, Municipal sources for emigration, Category XIII ("Foreign"), AIRE, Foreign emigration

Sommario

In questo saggio si sottolinea l'importanza delle fonti comunali per lo studio del flusso migratorio diretto all'estero. Nello specifico, viene analizzata la categoria XIII ("Esteri") del titolare degli Archivi comunali del 1897 e le tre classi in cui si suddivide: "Comunicazioni con l'estero"; "Emigrati"; "Emigranti". Altra fonte analizzata è l'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). Essa, continuamente aggiornata sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero, è centralizzata presso il Ministero dell'Interno, ma gestita a livello locale da ogni singolo Comune. Si tratta di una fonte molto utile soprattutto per conoscere l'andamento recente del fenomeno migratorio all'estero.

Parole chiave: Archivi comunali, fonti comunali per l'emigrazione, categoria XIII ("Esteri"), AIRE, emigrazione estera

1. Introduzione

Non sempre gli storici utilizzano le fonti comunali per lo studio dei flussi migratori diretti all'estero. Eppure, come ho avuto modo di affermare in altri contesti, i documenti comunali, in particolare quelli conservati nella categoria XIII ("Esteri") del titolare degli Archivi comunali del 1897, si rivelano molto utili per studiare il fenomeno migratorio sia a livello comunale che per aree geografiche circoscritte¹. Con specifico riferimento al caso della Sardegna, nella categoria XIII, all'interno delle classi "Comunicazioni con l'estero", "Emigrati", "Emigranti", è possibile trovare documenti

¹MANUELA GARAU, *Gli archivi comunali come fonti per lo studio dell'emigrazione. I casi di Ibiza e di alcuni comuni della Sardegna*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, *L'emigrazione insulare del Mediterraneo occidentale in America Latina dal XIX secolo ai giorni nostri*, luglio-dicembre 2017, p. 132, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/273/277>> (27 febbraio 2020); Cfr., inoltre, EADEM (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo. I casi di alcuni Comuni del bacino del Mediterraneo*, Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 1), Villacidro 2011.

sul flusso migratorio del secondo dopoguerra², ma anche del primo dopoguerra e dei primi anni del Novecento³. In alcuni archivi comunali è anche possibile consultare fonti di fine Ottocento principalmente sull'emigrazione in Brasile⁴ e in altri Paesi latino-americani⁵, in Europa⁶ e in Africa del Nord⁷. Molto più rari, invece, i Comuni che conservano documenti sul flusso in uscita prodotti all'epoca del Regno di Sardegna, come nel caso del piccolo Comune di Sennariolo, in Provincia di Oristano⁸. A queste fonti, si aggiungono le informazioni contenute nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, gestita e aggiornata a livello comunale, molto utili per ricostruire i fenomeni migratori più recenti e, in alcuni casi, utili anche per risalire ai flussi migratori di più vecchia data.

2. La “Circolare Astengo” del 1897 e il titolario per gli archivi comunali

Un'analisi descrittiva, per quanto sintetica, della serie XIII (“Esteri”) del titolario degli Archivi comunali del 1897, non può prescindere dall'esplicitare alcuni punti, apparentemente scontati, ma che in realtà non lo sono. In altri termini, si tratta di chiarire da un lato l'importanza della classificazione in archivistica e dall'altro di affermare il ruolo fondamentale dell'Archivio nell'organizzazione del Comune.

La classificazione si configura come una attività basilare per la gestione e la conservazione dei documenti degli archivi⁹. Come scrive Giorgetta Bonfiglio-Dosio nel

² Nella maggior parte degli archivi comunali della Sardegna, all'interno della categoria XIII, si conservano prevalentemente documenti sull'emigrazione del secondo dopoguerra. Tra i tanti studi si segnalano i contributi di MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013; Id., *Baradili. La comunità e il fenomeno migratorio attraverso le fonti comunali*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 2), Villacidro 2015, pp. 31-48; Id., *Tuili. L'emigrazione attraverso i documenti della categoria “Esteri”*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 4), Villacidro 2018, pp. 35-53; Id., *Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII “Esteri”)*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 5), Villacidro 2018, pp. 41-54.

³ Cfr. MARTINO CONTU, *I documenti della Serie XIII (“Esteri”) dei comuni di Monserrato e Cagliari conservati all'Archivio Storico comunale del capoluogo sardo*, in MARIA CORONA CORRIAS (a cura di), «Bollettino Bibliografico e Rassegna Archivistica e di Studi Storici sulla Sardegna», numero speciale in memoria di Tito Orrù, Arkadia, Cagliari 2013, pp. 179-194; Id., *L'emigrazione in America del Sud da un piccolo paese della Sardegna centrale attraverso le fonti scritte e orali. Il caso del comune di Sedilo*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», IV, n. 5, luglio-dicembre 2014, pp. 122-141, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/150/154>> (26 febbraio 2020); Id., *Tuili*, cit., pp. 17-33; Id., *Sennariolo*, cit., pp. 27-40; Id., *L'emigrazione all'estero dai comuni di Guspini, Sardara e Collinas nei primi anni del Novecento attraverso le fonti comunali. Spunti per una ricerca*, in Id., *Studi, ricerche e contributi storiografici sulla Sardegna contemporanea. 10° anniversario Edizioni del Centro Studi SEA (2002-2012)*, Aipsa, Cagliari 2012, pp. 85-93.

⁴ Contengono documenti sull'emigrazione sarda in Brasile di fine Ottocento le categorie XIII degli Archivi storici dei Comuni di Quartu Sant'Elena, San Gavino, Sanluri, Sardara, Ula Tirso solo per citare alcuni significativi casi. Si vedano, inoltre, i contributi di ROBERTO PORRÀ, *Episodi della storia dell'emigrazione sarda in Brasile (1897-1910)*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», IV, n. 5, luglio-dicembre 2014, pp. 111-121, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/149/153>> (7 marzo 2020); GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo*, cit.

⁵ Si segnalano gli Archivi comunali di Cagliari e San Gavino che conservano, all'interno della Cat. XIII, documenti, rispettivamente, sull'emigrazione in Venezuela e in Cile.

⁶ Fonti sull'emigrazione in Europa alla fine del XIX secolo si trovano, ad esempio, nell'Archivio storico del Comune di Sennariolo.

⁷ Cfr. GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo*, cit., pp. 27-28.

⁸ Cfr. CONTU, *Sennariolo*, cit., pp. 13-20.

⁹ Questo vale anche per la gestione e la conservazione dei documenti più antichi. Si veda, a tal proposito, anche e soprattutto per la metodologia adottata, il saggio di CECILIA TASCIA, *La Serie “Titoli e privilegi (1331-1776)” dell'Archivio storico del Comune di Bosa*, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari», Nuova Serie XXV, vol. LXII, 2007, pp. 97-133.

quaderno *Il piano di classificazione (titolario) per i documenti dei Comuni*, la classificazione «ha lo scopo di garantire una organizzazione logica dei documenti, basata su fondamenti oggettivi e condivisi»¹⁰. Il mezzo per conseguire questo obiettivo è «il TITOLARIO DI CLASSIFICAZIONE, strumento definito dalla disciplina archivistica, attestato negli usi burocratici e nella normativa italiana dalla fine del XVIII secolo in avanti»¹¹. Il titolario di classificazione diventa quindi lo strumento di lavoro fondamentale per l'organizzazione dei documenti comunali previsto e prescritto dalla legge per le pubbliche amministrazioni e, quindi, anche per i Comuni, del quale esistono modelli storici di riferimento, tra cui il Titolario di classificazione previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100/2, meglio nota come «Circolare Astengo»¹², di cui parleremo a breve.

La gestione, la conservazione e l'organizzazione ottimale dei documenti si realizza quindi attraverso l'archivio, definito con una frase presa in prestito da Bonfiglio-Dosio - «strumento e residuo dell'attività istituzionale di un soggetto giuridico»¹³. Infatti, prosegue l'archivista, «lo svolgimento quotidiano di compiti e di attività, che coinvolge un «soggetto» riconosciuto nell'ordinamento giuridico, determina una «sedimentazione» naturale e progressiva di documenti connessi tra di loro e con il soggetto produttore»¹⁴. Ne deriva, pertanto, che «il sistema documentario non comprende solo i documenti ma anche l'insieme delle relazioni - stabili e non arbitrarie - stabilite dal soggetto produttore per ragioni organizzative e funzionali nel momento in cui i documenti vengono prodotti»¹⁵.

Fatta questa doverosa premessa di carattere metodologico, passiamo alla descrizione dei punti qualificanti della «Circolare Astengo» che, insieme al R.D. del 31 gennaio 1900, n. 35, *Approvazione del Regolamento per gli uffici di registratura e di archivio delle Amministrazioni centrali*, regolava l'attività di gestione archivistica. Questi strumenti normativi sono rimasti in vigore sino all'emanazione del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000¹⁶. Un «complesso normativo che ha inciso in maniera rivoluzionaria sulla gestione del protocollo, [imponendo] un generale ripensamento di tutta l'attività legata alla gestione documentale e agli archivi»¹⁷.

La «Circolare Astengo», inviata ai prefetti del Regno, conteneva le istruzioni per l'ordinamento degli archivi comunali. In tutto 23 articoli, più gli allegati, preceduti da una breve premessa con la quale si spiegavano i motivi della sua adozione.

Dalle ispezioni che ad iniziativa di questo Ministero e delle Prefetture si eseguono presso gli uffici comunali, assai spesso sono segnalate e deplorate le cattive condizioni degli Archivi municipali [...]. La mancanza di ordine e di metodo nella tenuta e conservazione delle carte ufficiali non è lieve difetto, sul quale si possa trascorrere incuranti, poiché oltre al disagio e alla perdita di tempo che ne deriva ad amministratori e impiegati per le difficili ricerche, oltre gli inconvenienti che possono nascere dal non

¹⁰ GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione (titolario) per i documenti del Comune* (Quaderni dei laboratori archivistici 1), Regione del Veneto, Padova 2007, p. 13.

¹¹ *Ibidem*.

¹² Dal nome del funzionario del Ministero dell'Interno Carlo Astengo che firmò la Circolare del 1° marzo 1897, n. 17100/2.

¹³ BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione*, cit., p. 13.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ Per un quadro esaustivo sulla normativa del passato e, in particolare, di quella attualmente in vigore con riferimento alla gestione dei documenti comunali, si veda DIMITRI BRUNETTI (a cura di), *L'archivio comunale. Manuale per la gestione dei documenti: dall'archivio corrente all'archivio storico*, II ed. riveduta, ampliata e aggiornata, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2003.

¹⁷ BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione*, cit., p. 15.

aver presenti, per difettosa classificazione nella trattazione di un affare, tutti i documenti che vi si riferiscono, non di rado avviene che il non poter trovare a tempo opportuno un atto, pure di non grande importanza in sé stesso, porta a grave lesione degli interessi e dei diritti comunali. Il Ministero, pertanto, è venuto nella determinazione di stabilire norme semplici e precise per la tenuta degli Archivi comunali, le quali senza difficoltà possano attuarsi dai piccoli e dai grandi comuni [...]»¹⁸.

Ai prefetti viene richiesto di trasmettere la “Circolare Astengo”, con i relativi allegati, ai Comuni rientranti nella sfera di propria competenza; di stabilire un «congruo termine» entro il quale ogni Comune avrebbe dovuto provvedere a organizzare l'archivio secondo le norme della circolare; di segnalare, periodicamente, «i comuni che avranno ordinato gli Archivi secondo le istruzioni ministeriali»¹⁹.

Quindi, la circolare dettava le norme per l'organizzazione dell'archivio comunale e stabiliva l'uso di un titolario di classificazione articolato in 15 categorie. Queste venivano ripartite in classi che a loro volta si ripartivano in fascicoli. Le categorie costituivano le 15 materie principali dell'attività civica. Non poteva essere diminuito il loro numero, né si poteva cambiarne la materia. Era invece consentito aggiungere nuove categorie ma solo in caso di necessità. Le categorie erano le seguenti: Categoria 1^a - *Amministrazione* (ripartita in 12 Classi); Categoria 2^a - *Opere pie e beneficenza* (5 classi); 3^a Categoria - *Polizia urbana e rurale* (2 Classi); 4^a Categoria - *Sanità ed igiene* (6 Classi); 5^a Categoria - *Finanze* (9 Classi); 6^a Categoria - *Governo* (5 Classi); 7^a Categoria - *Grazia, giustizia e culto* (6 Classi); 8^a Categoria - *Leva e truppe* (4 Classi); 9^a Categoria - *Istruzione pubblica* (8 Classi); 10^a Categoria - *Lavori e servizi pubblici - Poste - Telegrafi - Telefoni* (11 Classi); 11^a Categoria - *Agricoltura, industria e commercio* (5 Classi); 12^a Categoria - *Stato civile - Censimento - Statistica* (3 Classi); 13^a Categoria - *Esteri* (3 Classi); 14^a Categoria - *Oggetti diversi* (Classe unica); 15^a Categoria - *Sicurezza pubblica* (11 Classi).

La circolare, che contiene istruzioni ancora oggi fondamentali per la gestione dell'archivio e del funzionamento del protocollo, stabilisce alcuni principi fondamentali:

- ogni atto in ingresso e in uscita deve essere classificato e protocollato (art. 1);
- gli atti sono organizzati in base a un titolario di classificazione articolato in 15 categorie (art. 2);
- ogni documento deve trattare un solo documento («un affare solo») e non «affari diversi» (art. 5);
- per ogni affare occorre formare un fascicolo «riunendo in ordine di data e di numero gli atti ricevuti e le minute di quelli spediti, le memorie e gli studi che allo stesso si riferiscono» (art. 11);
- ogni fascicolo ha una coperta di carta forte che deve contenere l'indicazione della categoria e della classe, e un numero d'ordine che fissa la sua posizione in archivio (art. 12);
- «I numeri di protocollo dati alle carte esistenti nel fascicolo, sono riportati sulla copertina» (art. 13);
- Il numero d'ordine del fascicolo è dato dall'elenco conforme al modulo E che si forma per ogni classe di affari della stessa categoria. Inoltre, se l'atto risulta essere il primo di un affare, allora si forma con esso un fascicolo nuovo, mentre

¹⁸ Circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100/2.

¹⁹*Ibidem*.

se esistono precedenti, il medesimo nuovo atto si unisce al fascicolo che li contiene (art. 14);

- Ogni ufficio deve tenere due distinti archivi: uno corrente per gli atti iniziati e non conclusi e uno di deposito per quelli chiusi (art. 17);
- Nel gennaio di ogni anno si tolgono dall'archivio corrente i fascicoli degli atti compiuti e si inseriscono nell'archivio di deposito (art. 19).

Altro elemento da tenere in considerazione era dato dalla presenza presso ogni comune di un archivista, il quale ogni 15 giorni doveva presentare al capo ufficio, «per i suoi provvedimenti, un elenco degli atti, la cui trattazione risulti arretrata» (art. 22).

3. La Categoria XIII (“Esteri”)

La tredicesima Categoria, deputata ad accogliere documenti relativi all'emigrazione estera - dove spesso vennero fatti confluire anche i documenti prodotti nella stessa competenza precedentemente all'adozione del titolario del 1897 - si suddivide in tre classi: Comunicazioni con l'estero; Emigrati; Emigranti. La prima classe comprende la corrispondenza con cittadini italiani residenti all'estero, Agenzie di navigazione, Consolati italiani e stranieri. La seconda classe raccoglie documenti per il rilascio dei passaporti e dei lasciapassare di coloro che richiedevano di emigrare. La terza classe contiene la corrispondenza tra i sindaci e le prefetture e corrispondenza varia. Questa suddivisione non sempre viene rispettata in maniera rigida, anzi si verifica spesso che la documentazione che dovrebbe essere inserita in una classe la si può ritrovare nelle altre classi della medesima categoria. Occorre poi aggiungere che, a seguito dei lavori di inventariazione compiuti in questi ultimi decenni in diversi archivi comunali, alle tre classi ne è stata aggiunta una quarta relativa al carteggio generale relativo alla medesima Categoria.

La Categoria XIII -e, in parte, altre, quali la XII (“Stato civile - Censimento - Statistica”) e la XV (“Sicurezza Pubblica”)-, costituisce una fonte preziosa per lo studio dell'emigrazione anche se la presenza e la consultazione di tale materiale è strettamente legata da un lato alla condizione generale in cui versano gli archivi comunali e, dall'altro, al fatto che tali documenti vengano individuati come fonte storica per lo studio del fenomeno migratorio. Diego Robotti, nel saggio *La tipologia di fonti negli archivi vigilati: il caso Piemonte*, sottolinea che nei Comuni, «purtroppo, è venuta chiarendosi una situazione estremamente grave di rischio di perdita definitiva delle serie archivistiche più interessanti, pericolo determinato non tanto (e non solo) dai “soliti” problemi d'incuria e di mancanza di personale specializzato che gravano sugli archivi comunali, quanto dal non essere ancora quella documentazione [...] individuata come fonte storica»²⁰. Robotti ritiene che gli archivi comunali siano di primaria importanza per ricostruire la storia dell'emigrazione. Tali archivi, infatti, sono, tra le fonti esistenti in territorio italiano, «di centrale importanza», configurandosi «come fondamentali e insostituibili per la ricostruzione storica del fenomeno migratorio»²¹.

²⁰ DIEGO ROBOTTI, *La tipologia di fonti negli archivi vigilati: il caso Piemonte*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970, Atti dei colloqui di Roma, 19-20 settembre 1989; 29-31 ottobre 1990; 28-30 ottobre 1991; 28-30 ottobre 1993*, vol. I, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Roma 2002, p. 39.

²¹ *Ivi*, p. 38.

Nel caso specifico della Sardegna,

la condizione generale di questi archivi locali - affermainvece Roberto Porrà - non è ancora soddisfacente, in quanto non presenta un quadro omogeneo e a situazioni decisamente positive se ne oppongono altre, e non poche, altrettanto negative. In generale si assiste ad una crescita, sia pure limitata nei numeri, della produzione di inventari di tali complessi documentari a cura soprattutto delle cooperative culturali, cui le amministrazioni municipali isolate, spesso a seguito del pungolo dell'attività ispettiva della Soprintendenza archivistica per la Sardegna, affidano il lavoro di redazione, grazie ai fondi finora messi a disposizione da parte del competente assessorato della Regione Autonoma della Sardegna²².

A questo stato di cose, occorre aggiungere che non sono pochi i Comuni che -pur disponendo di inventari- non consentono la consultazione dei loro complessi documentari, impossibilitata favorirne la fruibilità per mancanza di locali adeguati, quasi sempre associata alla carenza di personale specializzato o perché il materiale stesso risulta depositato in locali provvisori in attesa di una sistemazione più consona, o ancora perché di alcuni fondi, segnalati negli Inventari, non vi è alcuna traccia²³.

Robotti, sulla base di un'indagine condotta in quattordici Comuni delle province di Torino, Cuneo e Alessandria, in cui il fenomeno migratorio risultava rilevante, ha individuato diverse tipologie documentarie, la cui analisi è contenuta in apposite schede, contenenti le seguenti voci: 1) Estremi cronologici di produzione dei documenti; 2) Denominazione dei documenti; 3) Autore o Autori dei documenti; 4) Indicazioni archivistiche; 5) Contenuto informativo.

Con riferimento al fenomeno migratorio nel XIX secolo, Robotti individua, fra le tipologie documentarie, la Categoria XIII, classe 1^a (Comunicazioni con l'estero), classe 2^a (Emigrati) - in particolare i Registri dei nulla osta al rilascio di passaporto - e, soprattutto, la classe 3^a, (Emigranti); la Categoria XII, classe 1^a, (Stato civile), classe 2^a (Censimenti), classe 3^a (Statistica); Categoria VIII, classe 1^a (Leva e Truppe); Categoria XV, classe 7^a (Espulsi dall'estero).

Da un altro studio compiuto in Piemonte, un sondaggio a campione sullo stato civile postunitario di 24 Comuni dell'alto Novarese (Categoria XII), sono emersi dati interessanti sul fenomeno migratorio²⁴, così come da un elenco dei Comuni della Provincia di Campobasso è emerso che diversi di questi enti conservano documentazione relativa all'emigrazione e ai passaporti a partire dal 1863²⁵.

²² ROBERTO PORRÀ, *Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi*, in MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina fra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009, p. 147; e, sempre dello stesso autore, il più recente saggio intitolato *Fonti archivistiche per la storia dell'emigrazione sarda in America Latina*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, *L'emigrazione insulare del Mediterraneo occidentale in America Latina dal XIX secolo ai giorni nostri*, luglio-dicembre 2017, pp. 115-129, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/272/276>> (26 febbraio 2020).

²³ Gli Archivi storici dei Comuni di Santluri e Sardara, da noi visitati alcuni anni or sono, per una ricerca sull'emigrazione insulare in America Latina nel XIX secolo, risultano depositati in locali provvisori, in attesa di essere trasferiti in edifici più idonei. L'Archivio storico di Serramanna è invece ubicato all'interno di una ex scuola, i cui locali necessiterebbero, però, di essere restaurati. Ancora diverso il caso di Guspini dove diversi fascicoli della Categoria XIII relativi al secolo XIX, segnalati nell'Inventario, non risultano essere custoditi nell'Archivio storico comunale, forse perché, nel corso degli anni, durante le fasi di spostamento dei documenti da un locale all'altro, se ne sono perse le tracce.

²⁴ GIUSEPPE MESORACA, *Rapporto riassuntivo sulla tipologia di fonti degli istituti archivistici*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., p. 239.

²⁵ *Ibidem*.

Da un'altra indagine ancora effettuata in Lombardia sono emersi dati utili allo studio del fenomeno migratorio. Infatti, su 253 Comuni interpellati, 56 hanno dato riscontro positivo, segnalando materiale relativo all'emigrazione estera. Si tratta di documenti di varia natura, riconducibili, in gran parte, alle categorie VIII, XII, XIII e XV²⁶.

Anche in Sardegna, sulla base di un'indagine condotta dalla Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, è stato predisposto un elenco degli archivi comunali, divisi per provincia, che contengono documentazione relativa alle categorie VIII, XII, XIII e XV²⁷. Di particolare interesse risulta, poi, l'indagine condotta nel 2003 da Roberto Porrà per conto della stessa Soprintendenza sulle fonti comunali relative all'emigrazione isolana in America Latina e, in particolar modo, in Argentina²⁸. Quest'ultimo sottolinea, soprattutto, l'importanza della documentazione contenuta nella categoria XIII. Materiale utile «non tanto per indagini di tipo quantitativo quanto per ricerche che intreccino storia e sociologia, analizzando per esempio i meccanismi inerenti alla scelta del luogo dove indirizzare l'emigrazione sul piano individuale e o di gruppo, familiare o di amici, (la cosiddetta catena migratoria) oppure le condizioni di lavoro e o di vita in cui si trovavano gli espatriati, attraverso singole vicende in qualche misura emblematiche emergenti dalle carte»²⁹.

La serie XIII e, più in generale, i documenti di provenienza comunale, sono fonti utili per la ricostruzione del fenomeno migratorio all'estero da singole realtà locali³⁰. I documenti della categoria "Esteri", inoltre, si sono rivelati utili, unitamente ad altre insostituibili fonti, per ricostruire il fenomeno migratorio villacidrese all'estero a partire, però, solo dal secondo dopoguerra. Non è stato possibile, infatti, andare a ritroso con la ricerca, in quanto parte della documentazione dell'Archivio storico di Villacidro è andato perso nel corso di un incendio doloso appiccato nel municipio il 4 febbraio 1950³¹.

²⁶ Sull'indagine compiuta negli Archivi comunali lombardi, cfr. CLAUDIA MORANDO, *Ricerca negli archivi vigilati della Lombardia*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 531-535.

²⁷ Cfr. MESORACA, *Rapporto riassuntivo*, cit. p. 239.

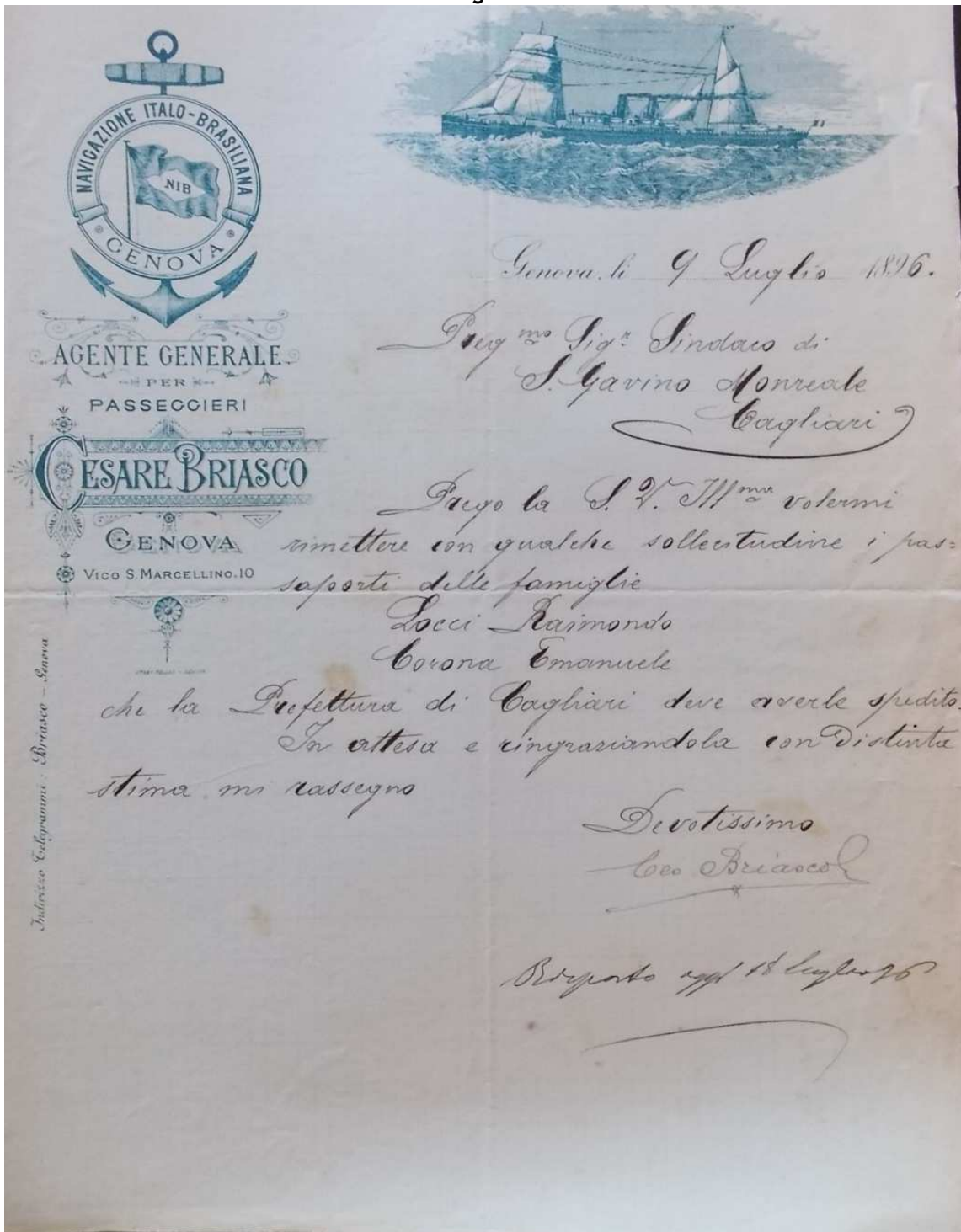
²⁸ Cfr. PORRÀ, *Fonti per la storia dell'emigrazione*, cit., pp. 145-154.

²⁹ *Ivi*, p. 149.

³⁰ Sull'utilità delle fonti comunali per lo studio in ambito locale dell'emigrazione all'estero, cfr. *Ibidem*.

³¹ Cfr. SALVATORE ERBI, *Sciapotei. Dizionario Enciclopedico Villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova (SU) 2019, alla voce *Archivio comunale*, p. 33.

Fig. 1



Fonte: COMUNE DI SAN GAVINO, ARCHIVIO STORICO, Categoria XIII, AGENZIA GENERALE PER I PASSEGGIERI CESARE BRIASCO DI GENOVA, Nota al Sindaco di San Gavino con richiesta di rimettere con una certa urgenza i passaporti di due famiglie del luogo in partenza per il Brasile, Genova, 9 luglio 1896.

Fig. 2

Roma 17 APR. 1958

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale
Serv. Adv. e Tutela Lav. Emigr.
Div. 58^

All'Ufficio Regionale del Lavoro
e della Massima Occupazione
CAGLIARI

Comune di VILLACIDRO
Sig. Giuseppe C. [redacted]
(Cagliari).

Prot. n. 58/1237 All. [redacted]

Oggetto: Germania "stage".

Il sig. Giuseppe C. [redacted], residente nato a Villacidro il [redacted], ha ottenuto dalle competenti Autorità tedesche l'autorizzazione per il compimento di un periodo di "stage" in Germania in base al noto Accordo italo-tedesco del 5.5.1953.

Detto Accordo prescrive che i fascicoli degli aspiranti "stagiaires" siano corredati, fra gli altri documenti, anche dei certificati di nascita e di buona condotta.

Peraltro, poichè il D.P.R. 2.8.48 n.678 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 10.8.57) prevede nuove norme sulle documentazioni amministrative, si prega codesto Ufficio di voler far pervenire allo scrivente, con possibile cortese urgenza, i suddetti certificati dell'interessato.

Codesto Ufficio è autorizzato a concedere al Sig. Giuseppe C. [redacted] la normale assistenza d'espatrio, tenendo conto che il medesimo dovrà iniziare il suo periodo di "stage" in Germania quanto prima.

L'interessato, cui si trasmette la presente per conoscenza, dovrà, prima del suo espatrio, produrre a codesto Ufficio, per il successivo inoltro a questo Ministero, la documentazione in calce indicata, in carta libera.

Si resta in attesa di ricevere, con la documentazione, notizie circa l'espatrio del lavoratore.

EB.Maz

IL MINISTRO

- certificato medico attestante l'immunità da malattie infettive e contagiose in atto o che limitino le capacità lavorative.
- dichiarazione d'impegno a lasciare la Germania al termine del periodo di "stage".
- l'unito modulo-domanda debitamente compilato in lingua italiana e possibilmente tedesca e munito di fotografia.

Fonte: COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Categoria XIII, b. 2/1, "Anni dal 1950 al 1962", Anno 1958, Classe 2°, fasc. 2, "Emigrati ed Emigranti", Nota del Ministero del Lavoro al Sindaco di Villacidro, Roma, 17 aprile 1958. Sono stati oscurati il cognome e la data di nascita del cittadino al quale fa riferimento la fonte, nel rispetto della privacy.

4. L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

Un'altra fonte utile per la ricostruzione del fenomeno migratorio all'estero, soprattutto dei flussi in uscita più vicino ai tempi nostri, ma con indizi importanti che ci possono aiutare a indagare e a conoscere alcuni elementi dell'emigrazione diretta fuori dai confini nazionali nella prima metà del Novecento e, in alcuni casi, negli ultimi anni dell'Ottocento, è l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), come nell'esempio riportato nelle tabelle nn. 1 e 2.

Tab. 1 - Iscritti all'AIRE del Comune di Bidonì, suddivisi per Continenti e Stati di residenza in v.a. e in v.p. al 30 giugno 2016

Stati di residenza	Iscritti all'AIRE del Comune in v.a.	Iscritti all'AIRE del Comune in v.p.
Europa		
Belgio	8	8,7
Francia	12	13,0
Germania	17	18,5
Regno Unito	1	1,1
Svizzera	10	10,9
Totale parziale	48	52,2
Americhe		
Argentina	40	43,5
Brasile	1	1,1
Stati Uniti	3	3,2
Totale parziale	44	47,8
Totale complessivo	92	100,0

Fonte: Elaborazioni del Centro Studi SEA su dati AIRE del Comune di Bidonì (OR), aggiornati al 30 giugno 2016.

Dall'analisi delle cifre riportate nella tabella n. 1 relative agli iscritti all'AIRE del Comune di Bidonì, in Provincia di Oristano, risalta in particolare il dato dell'emigrazione in Argentina, pari al 43,5% del totale degli iscritti all'Anagrafe estera del piccolo Comune del Barigadu che ci induce a credere, previa opportune verifiche, che il flusso paesano diretto in Argentina non sia riconducibile esclusivamente al secondo dopoguerra, quanto piuttosto a periodi precedenti del secolo scorso. Risulta, inoltre, il dato AIRE dei residenti in Germania, pari al 18,5% del totale degli iscritti e che si riferisce, però, a un flusso recente che inizia negli anni cinquanta del secolo corso.

Il dato che invece emerge dalla tabella n. 2 si riferisce all'alto numero di cittadini di Nughedu Santa Vittoria iscritti all'AIRE che risiedono in Francia, pari al 60,5% del totale degli iscritti all'Anagrafe estera del piccolo comune montano della Provincia di Oristano. Tale dato ci spinge a supporre che il fenomeno migratorio paesano diretto in Francia sia da ricondurre anche a periodi precedenti la seconda metà del XX secolo e che tale flusso si è diretto per circa un terzo nella vicina isola di Corsica.

Questi sono solo alcuni degli esempi che si possono fare per spiegare come l'AIRE sia uno strumento molto utile per studiare l'emigrazione recente, ma anche, in certi casi, per approfondire aspetti del flusso in uscita di più vecchia data, risalente anche agli ultimi anni dell'Ottocento e ai primi lustri del Novecento.

Tab. 2 - Iscritti all'AIRE del Comune di Nughedu Santa Vittoria, suddivisi per Continenti e Stati di residenza in v.a. e in v.p. al 30 giugno 2016

Stati di residenza	Iscritti all'AIRE del Comune in v.a.	Iscritti all'AIRE del Comune in v.p.
Europa		
Belgio	12	14,0
Francia	52 ³²	60,5
Olanda	7	8,1
Regno Unito	15	17,4
Totale complessivo	86	100,0

Fonte: Elaborazioni del Centro Studi SEA su dati AIRE del Comune di Nughedu Santa Vittoria (OR), aggiornati al 30 giugno 2016.

L'AIRE, tenuta dai Comuni italiani e continuamente aggiornata sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero, è centralizzata presso il Ministero dell'Interno³³. Istituita tramite circolare dell'Istat n. 22 del 21 febbraio 1969, con l'obiettivo di tenere aggiornato presso ogni Comune il Registro della Popolazione, consentendo, così, anche agli italiani residenti all'estero di ottenere il rilascio o il rinnovo dei documenti di identità e di certificazioni sul proprio stato civile. Quasi vent'anni dopo, l'AIRE è stata disciplinata con Legge ordinaria, la n. 470 del 27 ottobre 1988. Essa contiene i dati dei cittadini italiani residenti all'estero per un periodo superiore ai 12 mesi. Presso ogni Comune, gli schedari dell'AIRE raccolgono le schede individuali e quelle di famiglia. Le amministrazioni comunali, attraverso gli Uffici di Stato Civile, aggiornano l'anagrafe della popolazione residente in Italia e quella residente all'estero. Concretamente, l'iscrizione all'AIRE «è effettuata a seguito di dichiarazione resa dall'interessato all'Ufficio consolare competente per territorio entro 90 giorni dal trasferimento della residenza e comporta la contestuale cancellazione dall'Anagrafe della Popolazione Residente [...] del Comune di provenienza»³⁴. L'iscrizione all'AIRE permette di «poter esercitare il diritto di voto all'estero, di registrare l'atto di nascita, di certificare l'esistenza di un cittadino giuridicamente dichiarata, di acquisire o riacquistare la cittadinanza italiana, di trasferire al residenza all'estero, di registrare la ricomparsa da irreperibilità AIRE, nonché il trasferimento da AIRE di altro comune»³⁵.

In altri termini, tale Anagrafe consente a ogni Comune di tenere aggiornati i dati dei propri cittadini residenti all'estero e di conoscerne il loro numero, suddivisi per nome e cognome e in base al sesso, al luogo e alla data di nascita, allo stato civile, allo stato estero di residenza, alla città estera di residenza, alla data di iscrizione all'Anagrafe estera e, a volte, anche in base al titolo di studio e alla professione. Nel caso specifico del piccolo centro di Sennariolo, riportato come esempio nella tabella n. 3, dai dati AIRE, aggiornati al 14 novembre 2018, risaltano le informazioni estrapolate sul sesso, sul luogo di nascita, l'età, il comune estero di residenza e lo Stato estero di residenza di ogni singolo cittadino emigrato all'estero. In tutto 77 persone, di cui 38 M e 39 F,

³² Di questi 52, 16 risiedono in Corsica, pari al 30,8% del totale degli iscritti AIRE in Francia.

³³ Informazioni più dettagliate sull'AIRE si possono trovare in *Le banche date sulla residenza degli italiani all'estero*, in FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2006*, Centro Studi e Ricerche Idos, Roma 2006, pp. 322-323. Cfr., inoltre, *Anagrafe Italiani Residenti all'Estero*, in <https://www.esteri.it/mae/it/servizi/italiani-all-estero/aire_0.html> (22 marzo 2020).

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013, cap. VII, paragrafo *L'Archivio degli Italiani Residenti all'Estero e lo Schedario Consolare*, p. 143.

cifra corrispondente al 42,5% del totale della popolazione del centro dell'Alto Oristanese registrata nel novembre del 2018, pari a 181 unità.

Tab. 3 -Iscritti all'AIRE del Comune di Sennariolo, suddivisi per sesso, luogo di nascita, età, Comune e Stato di residenza, alla data del 14 novembre 2018

N°	Sesso	Luogo di Nascita	Età	Comune di residenza	Stato
1	F	Huy (B)	46	Huy	Belgio
2	M	Bosa (IT)	70	Aede	Francia
3	F	Bosa (IT)	67	Thonon Les Bains	Francia
4	M	Sennariolo (IT)	87	Rinteln	Germania
5	M	Avetal (D)	43	Obernkirchen	Germania
6	M	Rehren (D)	50	Stadtallendorf	Germania
7	M	Bosa (IT)	55	Wunstorf	Germania
8	M	Tresnuraghes (IT)	58	Hagenburg	Germania
9	M	Winsen (D)	47	Hamburg	Germania
10	M	Hameln (D)	25	Hameln	Germania
11	M	Hameln (D)	25	Hameln	Germania
12	M	Marburg (D)	18	Stadtallendorf	Germania
13	M	Eichstaett (D)	25	Ingolstadt	Germania
14	M	Villacidro (IT)	62	Bergheim	Germania
15	M	El Tigre (Ven)	41	Wuerzburg	Germania
16	F	Rehren (D)	54	Hameln	Germania
17	F	Ingolstadt (D)	30	Ingolstadt	Germania
18	F	Rehren (D)	49	Hessisch Oldendorf	Germania
19	F	Sennariolo (IT)	74	Hessisch Oldendorf	Germania
20	F	Neustadt Am Rueben Berge (D)	11	Hagenburg	Germania
21	M	Heemskerk (PB)	51	Beverwijk	Paesi Bassi
22	M	Sennariolo (IT)	71	Velsen-Noord	Paesi Bassi
23	M	Beverwijk (PB)	51	Velsen-Noord	Paesi Bassi
24	M	Velsen (PB)	47	Heemskerk	Paesi Bassi
25	M	Maasniel (PB)	59	Roermond	Paesi Bassi
26	M	Roermond (PB)	55	Roermond	Paesi Bassi
27	M	Sennariolo (IT)	76	Ijmuiden	Paesi Bassi
28	M	Oristano (IT)	49	Beverwijk	Paesi Bassi
29	M	Roermond (PB)	35	Roermond	Paesi Bassi
30	M	Roermond (PB)	23	Roermond	Paesi Bassi
31	M	Beverwijk (PB)	20	Heemskerk	Paesi Bassi
32	M	Beverwijk (PB)	13	Beverwijk	Paesi Bassi
33	M	Beverwijk (PB)	10	Beverwijk	Paesi Bassi
34	F	Beverwijk (PB)	54	Heemskerk	Paesi Bassi
35	F	Beverwijk (PB)	45	Velsen-Noord	Paesi Bassi
36	F	Roermond (PB)	31	Roermond	Paesi Bassi
37	F	Roermond (PB)	58	Roermond	Paesi Bassi
38	F	Velsen (PB)	49	Ijmuiden	Paesi Bassi
39	F	Velsen (PB)	45	Ijmuiden	Paesi Bassi
40	F	Sint Maarten (PB)	74	Ijmuiden	Paesi Bassi
41	F	Emmen (PB)	68	Velsen Noord	Paesi Bassi
42	F	Beverwijk (PB)	27	Heemskerk	Paesi Bassi
43	F	Beverwijk (PB)	25	Heemskerk	Paesi Bassi

N°	Sesso	Luogo di Nascita	Età	Comune di residenza	Stato
44	F	Roemond (PB)	48	Roemond	Paesi Bassi
45	F	Roemond (PB)	80	Roemond	Paesi Bassi
46	F	Beverwijk (PB)	20	Velsen-Noord	Paesi Bassi
47	F	Cigliano (VC - IT)	79	Barry	Regno Unito
48	F	Buenos Aires (ARG)	58	Madrid	Spagna
49	M	Flussio (IT)	60	Pollegio	Svizzera
50	M	Buenos Aires (ARG)	89	Villa Martelli	Argentina
51	M	General J.D. Peron (ARG)	64	Carapachay	Argentina
52	M	Villa Martelli (ARG)	59	Villa Martelli	Argentina
53	F	Buenos Aires (ARG)	84	Florida (Pringles)	Argentina
54	F	San Isidro (ARG)	70	Buenos Aires	Argentina
55	F	Buenos Aires (ARG)	40	Buenos Aires	Argentina
56	F	Buenos Aires (ARG)	27	Villa Martelli	Argentina
57	F	Buenos Aires (ARG)	23	Villa Marelli	Argentina
58	F	Villa Martelli (ARG)	35	Carapachay	Argentina
59	F	Villa Martelli (ARG)	34	Carapachay	Argentina
60	F	Buenos Aires (ARG)	41	Brooklyn (NY)	USA
61	M	Coro (VEN)	54	Coro	Venezuela
62	M	Coro (VEN)	51	Coro	Venezuela
63	M	Coro (VEN)	22	Coro	Venezuela
64	M	Coro (VEN)	21	Coro	Venezuela
65	M	Coro (VEN)	13	Coro	Venezuela
66	M	Barinas (VEN)	36	Merida	Venezuela
67	M	Barinas (VEN)	30	Merida	Venezuela
68	M	Merida (VEN)	25	Merida	Venezuela
69	F	Puerto Cumarebo (VEN)	35	Coro	Venezuela
70	F	Santana de Coro (VEN)	26	Coro	Venezuela
71	F	Santana de Coro (VEN)	25	Coro	Venezuela
72	F	Zazarida (VEN)	77	Coro	Venezuela
73	F	Barinas (VEN)	54	Merida	Venezuela
74	F	Barinitas (VEN)	59	Merida	Venezuela
75	F	Barinas (VEN)	37	Merida	Venezuela
76	F	Merida (VEN)	30	Merida	Venezuela
77	F	Merida (VEN)	27	Merida	Venezuela

Fonte: MARTINO CONTU, *Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")*, Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 55-58.

Invece, alla data del primo gennaio 2019, in Sardegna, risultano iscritti all'AIRE 120.423 cittadini, con un'incidenza del 7,3% sul totale della popolazione residente registrata, pari a 1.639.591 unità. Villacidro occupa il 14° posto nella graduatoria dei primi 25 Comuni sardi per iscritti all'AIRE, con 1.139 iscritti e un'incidenza dell'8,2% sul totale della popolazione residente³⁶.

³⁶ FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2019*, Tau, Todi (PG) 2019, scheda AIRE relativa alla Sardegna, p. 497.

5. Conclusioni

Sulla base di quanto affermato, come peraltro ho sottolineato in altri contesti, le fonti comunali, in particolare quelle contenute nella Categoria XIII (“Esteri”), consentono agli storici e agli studiosi di storia locale di «ricostruire i modelli migratori di singoli Comuni e di fornire anche un contributo non secondario alla definizione dei modelli migratori di territori più ampi». Possono ancora fornirci informazioni sui flussi migratori minoritari del passato, che sfuggono a ogni statistica ufficiale. Infine, i dati dell’AIRE, con le informazioni su ogni singolo emigrato residente all’estero e le notizie sulla sua famiglia, ci permettono di avere un quadro aggiornato dei cittadini che risiedono fuori dall’Italia per singolo Comune, suddivisi in base al sesso, al luogo di nascita e di residenza, al Paese straniero di accoglienza, allo stato civile e, in alcuni casi, anche in base al titolo di studio e alla professione.